

L'Associazione Culturale FUCINE presenta

## “VISIONI DI UN TARDIGRADA”

**Alicia Villarreal Cardenas**

**Daniele Magnani**

**Gabriel Petribú**

**Mariaconcetta Giuntini**

Questa mostra nasce dalla volontà di concretizzare, in parte, il frutto di una lunga ricerca condotta da Daniele Magnani, Presidente dell'Associazione, nella piena convinzione che l'arte è arte di mestiere, fatta di un sapere che attinge alla tradizione e che può assumere nuove forme espressive in relazione al contesto contemporaneo.

Nel titolo è chiamato in causa il tardigrada, l'organismo più resistente della Terra. Un minuscolo invertebrato capace di superare le peggiori catastrofi cosmiche e resistere a condizioni estreme e mortali per la specie umana, sfruttando il fenomeno di “anabiosi”, ossia la capacità di entrare in uno stato di morte apparente o vita latente, caratterizzata dalla cessazione di ogni scambio con il mondo esterno, e riprendere le proprie funzioni vitali dopo un periodo più o meno lungo.

Questo esserino viene qui immaginato qui come un visionario notturno, un silenzioso osservatore “dormiente”, esente dai fatti in sé, che lungo la sua vita raccoglie così tante esperienze da potersi porre come testimone oculare e fornirci il suo racconto visionario e notturno dell'umanità contemporanea.

La mostra è anche una sorta di ibridazione che interessa sia il combinarsi delle forme dell'arte, sia il modificarsi dello stesso sistema umano, ibrido, duale, sdoppiato, con-fuso, naturalmente portato a indagare la propria natura e il mondo circostante, a colmare i propri vuoti, a manifestarsi in nuove forme. Gli artisti in effetti si occupano sempre in qualche modo di trasformazioni, creando un racconto potenzialmente infinito che parte dall'opera dispiegandosi oltre, per poi deformarsi e mutare.

L'ibridazione cui si fa riferimento non riguarda semplicemente corpi mutanti, clonati, trasfigurati, sdoppiati ma piuttosto contiene anche l'idea di poter mescolare generi come la fotografia, la grafica e la pittura. Insomma per ibrido si intende, in qualche modo, anche la metodologia utilizzata: le opere in mostra sono state tutte realizzate con la tecnica della cianotipia.

La cianotipia nasce come tecnica di stampa fotografica tradizionale, ma viene impiegata dai quattro artisti in chiave del tutto contemporanea, sperimentale e in un'accezione fortemente pittorica, sia per quanto riguarda la progettazione e lo sviluppo degli elaborati, sia per i processi creativi utilizzati nelle molteplici fasi di realizzazione dell'opera.

Con estrema libertà grafico-pittorica, gli artisti possono intervenire sul negativo, stabilire e variare le modalità di stesura dell'emulsione fotosensibile, gestire i tempi e i modi di esposizione. Anche il formato delle opere presentate ha rappresentato un elemento di sfida nella realizzazione delle opere. La cianotipia può essere realizzata su svariati supporti, tuttavia i lavori presentati sono per lo più realizzati su carta, scelta anche questa non casuale che si pone come riflessione sulla fruizione contemporanea delle immagini fotografiche attraverso i dispositivi multimediali, apparecchi aridi, anaffettivi. La carta è un materiale da toccare, piegare, superficie capace di assorbire storie, su lasciare impronte che costituiscono tracce di un passaggio, memorie.

Daniele Magnani ha lavorato sulla creazione nuovi esseri ibridi, seguendo un personale canone estetico che distorce le reali proporzioni, con il fine di restituire una visione alterata dell'umano che appare come un ibrido contemporaneo, anatomicamente e simbolicamente plasmato dalle condizioni contemporanee.

Il connubio tra le diverse culture è il fulcro del lavoro di Alicia Villarreal, che indaga l'uomo nel suo legame profondo, ancestrale e simbiotico con la propria cultura e come la sua identità culturale si “contamina” nell'incontro con altre culture.

Obiettivo di Gabriel Petribú è analizzare e restituire l'ambiguità del tempo. Il tempo quando misurato è sfuggente, in quanto contenitore di un'azione tende all'eternità.

Mariaconcetta Giuntini lavora verso la destrutturazione dell'identità personale standardizzata, di serie, rigida e immutabile, riflettendo sul paradosso dell'individualità originale, che è essenzialmente ri-conosciuta nell'incontro con se stesso, che è pur sempre altro-da-sé e dunque irriducibile a uno.

Quello che emerge dal connubio del lavoro dei quattro artisti è la visione di un'umanità contemporanea, in cui l'uomo sembra essere il viaggiatore di un tempo duale, ambivalente, in un panorama caratterizzato dalla compresenza e dall'incontro di diverse culture, che sono alla base di ogni relazione umana. Un uomo in azione, che si ri-trova in sé stesso, nella profondità dell'incerto, nell'impossibilità di identificazione ad una forma, nel riconoscimento della propria innata dualità.

Info mostra

VISIONI DI UN TARDIGRADA  
a cura di FUCINE Arte Contaminazione

27 Aprile - 18 Maggio 2019  
presso ArtStudio 54 via di Ripoli 28/r Firenze

Inaugurazione Sabato 27 Aprile ore 18:00

Orari di visita  
Dal Lunedì al Sabato 9:00-13:00 / 15:00-19:00  
Chiuso Giovedì pomeriggio e Domenica.

Associazione Culturale FUCINE Arte Contaminazione  
via Aretina 359/B 50124 Firenze  
associazionefucine.fi@gmail.com

ArtStudio 54  
info@artstudio54.it  
055 933 1689 - 388 7799513